

LE NOVITÀ

S. ORTOLI-M. ELTCHANINOFF

La battuta pronta e mangiata

Paola Vitali

Metti insieme un giornalista e un filosofo a compilare un esuberante arsenale di citazioni dotte e ricercate, necessarie più dell'aria per la chiacchiera conviviale, e avrai *Come sopravvivere alle cene mondane e non passare inosservati in società* (Bompiani, pagg. 139, euro 12,50 euro, trad. V. Vega) di Sven Ortoli e Michel Eltchaninoff. Per fortuna introdotto dalla citazione di Jonathan Swift: «Niente vizia di più la conversazione del desiderio di mostrarsi profondi a qualsiasi costo». A esorcizzare il rischio che uno spiritoso *divertissement* da tavola (suddiviso in portate di un pasto) si trasformi in un'inappropriata enciclopedia tascabile. Perché, tanto per citare, «senza un pizzico di follia non può esservi banchetto ben riuscito» (Erasmus).

GORETTA TRAVERSO

Tutte le vie portano in vetta

Lorenzo Scandroglio

Quello della montagna maestra di vita è, il più delle volte, uno stereotipo retorico. Invece nel libro di Goretta Traverso *La via della montagna. Un cammino possibile* (Priuli&Verlucca, pagg. 271, euro 14,50), l'idea che una «via» non sia solo quella linea immaginaria che l'alpinista traccia su una parete quando la scala, ma un percorso più grande, che ricomprende tutte le vie in verticale e i passi compiuti in orizzontale *fra* e *sulle* montagne, emerge con la forza dell'esperienza senza aloni, nuda e cruda, sobria anche nell'entusiasmo. Un percorso fisico e metafisico attraverso montagne reali che l'autrice ha attraversato o salito, talvolta con il marito, uno dei più grandi solitari della storia dell'alpinismo, quel Renato Casarotto scomparso sul K2 nel 1986.

PERRI KNIZE

Accordare la vita al pianoforte

Stefania Vitulli

Impossibile riassumere una magnifica ossessione. Perri Knize, la giornalista Usa autrice di *Piano solo* (elliot, pagg. 508, euro 19,50, trad. di G. Scocchera, M. Francescon) ci ha messo oltre 500 pagine di *memoire* che sembra un romanzo. Ma ne avremmo lette il doppio. E chiuso il libro, vien voglia di andare a trovarla nel Montana per ammirare il Grotrian-Steinweg a coda che lei chiama «Marlene», comprato ipotecando la casa: il pianoforte cercato per mesi, dopo aver deciso, a 43 anni, di imparare a suonarlo. E di rifare la sua «Route 66» del piano, tra venditori, accordatori, restauratori e intonatori che l'hanno aiutata a trovare lo strumento perfetto, l'unica voce ad accordarsi con la sua anima.

